



## *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI  
DIVISIONE IV - EMITTENZA RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI

### **IL DIRETTORE**

**VISTO** l'articolo 1, comma 163 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) così modificato dall'art. 1, comma 619, lett. c), L. 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

**VISTA** la legge 26 ottobre 2016 n. 198 che ha istituito il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146 recante *“Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2017, n. 239, d'ora in avanti indicato come *“Regolamento”*.

**VISTO** l'art. 4-bis, comma 1, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, pubblicato nella Gazz. Uff. 25 luglio 2018, n. 171, convertito con la legge 21 settembre 2018, n. 108, che recepisce integralmente il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146.

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazz. Uff. 11 novembre 2022, n. 264, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* che stabilisce: *“Il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy”*.

**TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173: *“le denominazioni «Ministro delle imprese e del made in Italy» e «Ministero delle imprese e del made in Italy» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro dello sviluppo economico» e «Ministero dello sviluppo economico»*”.

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali.

**VISTO** il divieto di pantouflage sancito dall'art. 53, comma 16-ter, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone: *“ I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o*

*professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

**VISTO** il decreto direttoriale del 9 aprile 2020 prot. n. 19545 che ha approvato la graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l'anno 2019 delle emittenti televisive a carattere commerciale e l'elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi del comma 6 dell'articolo 5 del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B.

**VISTO** il decreto direttoriale del 10 dicembre 2020 prot. n. 64512 che ha modificato il decreto direttoriale del 9 aprile 2020 prot n. 19545 e gli allegati A e B approvati dal decreto medesimo nelle sole parti in cui veniva prevista la riserva per l'ammissione di TRM NETWORK S.R.L. per il marchio “TRM H24, disponendone lo scioglimento.

**VISTA** la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Quarta Bis) n.7487/2022 che ha accolto il ricorso di Editrice TNV s.p.a. con conseguente annullamento del decreto direttoriale del 9 aprile 2020 nella parte in cui non riconosce alla ricorrente alcun punteggio per i dati di ascolto.

**CONSIDERATA** la sentenza del Consiglio di Stato (Sezione Sesta) n. 2160/2023 che definitivamente pronunciando sull'appello proposto dal Ministero, ha rigettato il ricorso, confermando la sentenza di primo grado.

**VISTO** l'obbligo di eseguire la sentenza del Consiglio di Stato, che conferma la decisione del TAR, con la modifica del decreto direttoriale del 9 aprile 2020 nella parte in cui esclude Editrice TNV s.p.a dalla quota di contributo da corrispondersi in base ai dati AUDITEL.

**TENUTO CONTO** delle assegnazioni di competenza sul capitolo 3125 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del centro di responsabilità - Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e Postali, per l'erogazione dei contributi a favore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale per l'anno 2019.

**RILEVATO** che le somme concesse con il decreto direttoriale del 9 aprile 2020 disponibili sul capitolo 3125 da destinare alle emittenti televisive locali a carattere commerciale per le domande di contributo per l'annualità 2019 ammontano a € 43.018.800,40.

**TENUTO CONTO** delle ulteriori risorse assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 241678-2020 di variazione di bilancio nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico sul capitolo 3125 quali somme provenienti dalla quota dell'extra-gettito derivante dal canone di abbonamento alla televisione per l'anno 2019.

**RILEVATO** che la somma destinata alle emittenti televisive locali a carattere commerciale per le domande di contributo per l'annualità 2019, a titolo di extra-gettito rai 2019, al netto dell'accantonamento di cui all'art 2 comma 2 del DPR 146/2017, è pari a € 42.512.803,55.

**TENUTO CONTO** del nuovo punteggio attribuito con la graduatoria approvata con il presente decreto direttoriale e delle conseguenti rideterminazioni degli importi alla luce della nuova graduatoria per l'anno 2019 approvata con il presente decreto direttoriale, a valere sull'accantonamento indicato in premessa, ai sensi del comma 2 dell'art 2 del DPR 146/2017 (Allegati A e B).

**TENUTO CONTO** di quanto previsto dall'art 2 del D.P.R. 146/2017 in tema di criteri di ripartizione del Fondo.

**VISTO** in particolare il comma 2 del citato art. 2 *“Il Ministero è autorizzato ad accantonare annualmente una somma fino al limite dell'1 per cento dello stanziamento iscritto in bilancio per far fronte a revisioni degli importi dei contributi attribuiti negli anni precedenti a seguito degli esiti di eventuali contenziosi”*.

**VISTO** il comma 2 dell'articolo 6 del Regolamento che così dispone: *“2. Nell'ambito dell'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie di cui all'articolo 5, nella parte relativa alle emittenti televisive commerciali, sulla base del punteggio totale che ciascuna emittente consegue dalla somma dei punteggi relativi alle aree indicate nella tabella 1 e dalle maggiorazioni di punteggio di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, il Ministero forma una graduatoria. Alle prime cento emittenti è destinato il 95 per cento delle risorse disponibili. Alle emittenti che si collocano dal centunesimo posto in poi è destinato il 5 per cento delle medesime risorse. Per queste ultime, si procede al riparto delle somme secondo il punteggio individuale conseguito per ciascuna delle tre aree indicate nella tabella 1, fermo restando che l'emittente collocatasi al centunesimo posto non può ottenere un contributo complessivo di importo più elevato di quella che si colloca al centesimo. Eventuali residui sono riassegnati alle prime cento emittenti in graduatoria, in misura proporzionale ai punteggi individuali relativamente alle tre aree indicate nella tabella 1..”*

**VISTA** la legge del 29 dicembre 2022, n. 197 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022.

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2022 *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025”*.

**VISTO** il decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 5 gennaio 2023, con il quale, ai sensi dell'art. 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si è provveduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero medesimo.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, n. 149 recante il *“Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 260 del 30 ottobre 2021, come successivamente modificato e integrato, con cui è stato disposto il riordino del Ministero dello sviluppo economico in attuazione degli articoli 2, 3 e 10 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

**VISTO** il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 novembre 2021 recante *“Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale”* registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2021 con n. 1097.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 28 gennaio 2022 con il n. 100, con il quale all'avv. Francesco Soro è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero dello Sviluppo Economico.

**VISTA** la relazione istruttoria (acquisita al protocollo interno Mimit n. 96779 del 15 maggio 2023) con la quale si fornisce dettagliata informativa in merito agli accertamenti espletati per la rideterminazione del punteggio e ai nuovi importi riconosciuti alla società.

**RAVVISATA** la necessità di approvare e contestualmente di pubblicare sul sito del Ministero la graduatoria definitiva delle 137 domande ammesse al contributo per l'anno 2019 e gli elenchi degli importi spettanti alle emittenti televisive a carattere commerciale con le rideterminazioni della somme concesse alla società Editrice TNV, lasciando inalterati gli importi spettanti agli altri beneficiari.

## **DECRETA**

### **ART. 1**

Si modifica il decreto direttoriale del 9 aprile 2020 prot. n.19545 per la parte relativa al punteggio e agli importi attribuiti alla società Editrice TNV e contestualmente si approva la nuova graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l'anno 2019 delle emittenti televisive a carattere commerciale e l'elenco degli importi dei contributi spettanti ai soggetti beneficiari, ai sensi del comma 6 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati nei nuovi allegati A e B.

### **ART. 2**

1.La Divisione IV "Emittenza Radiotelevisiva. Contributi" di questa Direzione Generale, incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, provvederà alla pubblicazione dei relativi atti sul SITO WEB del Ministero delle imprese e del Made in Italy nella sezione COMUNICAZIONI/TV.

2.La medesima Divisione IV è autorizzata a procedere agli atti di competenza per la esecuzione della sentenza e per la liquidazione degli importi, secondo quanto riportato in premessa, tenuto conto di quanto previsto anche dal comma 7 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146.

**IL DIRETTORE GENERALE**

Francesco Soro